WIKIPEDIA

Arabo marocchino

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**arabo marocchino** è la varietà di lingua araba parlata in Marocco, appartenente alla famiglia dei dialetti maghrebini. È generalmente noto con il nome di *dārija*[3] ("linguaggio colloquiale"), per venire distinto dall'arabo moderno standard, la lingua ufficiale del paese.

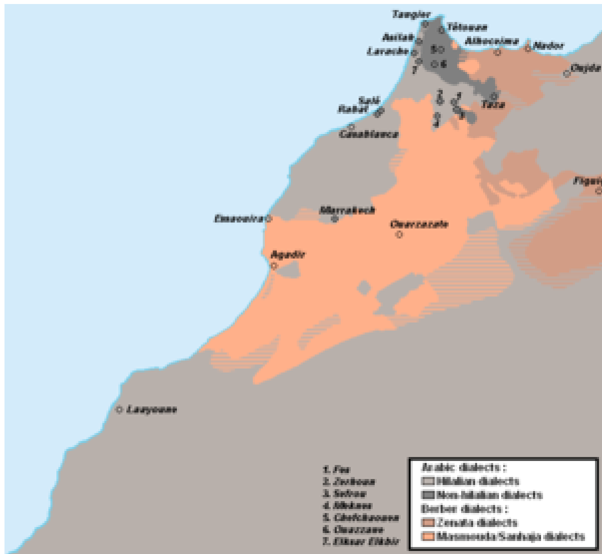
L'arabo marocchino, come lingua madre o come lingua franca per la comunicazione tra parlanti arabi e parlanti berberi, è parlato da oltre 30 milioni di persone in Marocco e da centinaia di migliaia di marocchini residenti nei paesi esteri dove sono emigrati (principalmente Francia, Spagna, Israele, Italia, Belgio, Paesi Bassi e Germania).

Esso, similmente ad altri dialetti del Maghreb, come l'algerino, il tunisino, il libico e il maltese, possiede un importante sostrato berbero.[4] L'arabo marocchino ha inoltre testimoniato importanti influenze del romanzo d'Africa, dello spagnolo e del francese.

Morfologia, sintassi, pronuncia e vocabolario dell'arabo marocchino sono molto diversi da quelli dell'arabo standard: pertanto risulta difficilmente comprensibile dai parlanti di lingua araba del Medio Oriente, compresi gli egiziani; mentre è più facilmente comprensibile per gli altri maghrebini di lingua araba, al prezzo di uno sforzo per adattarsi a forti differenze soprattutto nella prosodia.

Arabo marocchino

Parlato in	Marocco
Locutori	
Totale	30,5 milioni[1]
Altre informazioni	
Scrittura	Alfabeto arabo, Alfabeto latino
Tipo	SVO, flessiva
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue afro-asiatiche Lingue semitiche Centrali Lingua araba Arabo maghrebino
Codici di classificazione	
ISO 639-2	ara[2]
ISO 639-3	ary (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=ary) (EN)
Glottolog	moro1292 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/moro1292) (EN)



1. Mappa linguistica del Marocco; le zone

Indice

Varianti
- Dialetti pre-hilalici
- Dialetti hilalici

Fonologia
Sistemi di scrittura
Vocabolario
Grammatica
Sociologia
Note
Voci correlate
Bibliografia

Altri progetti

Collegamenti esterni

arabofone sono evidenziate in grigio.

Varianti



Riproduci file multimediale

Uomo marocchino di Salé che parla arabo marocchino.

L'arabo marocchino comprende una moltitudine di dialetti, divisi principalmente in due famiglie： da una parte i dialetti pre-hilalici e dall'altra i dialetti hilalici.[5]

Dialetti pre-hilalici

I dialetti pre-hilalici si sono sviluppati nelle prime fasi dell'arabizzazione del Maghreb, tra il VII e il XII secolo nelle principali città e in alcune zone montuose e comprendono:[6]



Mappa etno-linguistica del Marocco settentrionale: i dialetti pre-hilalici sono evidenziati in viola (varianti montane) e in blu (varianti urbane).

- Gli antichi dialetti urbani di Fès, Rabat, Salé, Taza, Tétouan, Ouezzane, Chefchaouen, Tangeri, Assila, Larache, Ksar El Kebir, Meknès e Marrakech,[7][8] molti dei quali influenzati dall'arabo andaluso. Inoltre, i dialetti di Ouezzane, Chefchaouen, Asilah, Larache, Ksar el-Kebir e Tangeri sono influenzati dai dialetti montani, quelli di Marrakech e di Meknès dai dialetti beduini, mentre il dialetto urbano di Azemmour si è estinto.
- L'arabo jebli parlato nel Rif occidentale e meridionale; si suddivide nei dialetti settentrionali (parlati da tribù Masmuda e Ghomara) e in quelli meridionali (parlato da tribù Zanata e Sanhaja).[7][9]
- I dialetti di Zerhoun e di Sefrou e delle tribù circostanti (i Zerahna nella zona di Zerhoun; i Kechtala, i Behalil e i Yazgha nella zona di Sefrou), la cui area era molto più vasta prima del XII secolo.
- L'arabo giudeo-marocchino, parlato dalle comunità ebraiche marocchine.

Dialetti hilalici

I dialetti hilalici, definiti anche *beduini*, si sono diffusi in Marocco in seguito all'immigrazione delle tribù dei Banu Hilal, avvenuta nell'XI secolo.

I dialetti hilalici parlati in Marocco appartengono al sottogruppo Mâqil[10] e sono diffusi nel Marocco occidentale (nelle regioni di Doukkala, Abda, Tadla, Chaouia, Zaers e Sraghna) e orientale (in particolare nelle regioni di Oujda e di Tafilalt).

Il hassaniyya non viene solitamente compreso tra le varianti dell'arabo marocchino.

Nel corso del XX secolo, l'esodo rurale dalle zone pianeggianti del Marocco centrale e occidentale verso le grandi città (in particolare Casablanca e Rabat) ha portato allo sviluppo della moderna koinè marocchina. La koinè si è sviluppata sulla base dei dialetti hilalici degli immigrati e ha comportato la recessione degli antichi dialetti urbani pre-hilalici (ora parlati solamente dalle antiche famiglie nei centri storici).[11] L'azione dei mass-media ha favorito la diffusione della koinè in gran parte del paese.

Fonologia

Sistemi di scrittura

Vocabolario

Grammatica

Sociologia

Note

1. ^ *rgphentableaux.hcp.ma*, http://rgphentableaux.hcp.ma/Default1/.
2. ^ codice generico
3. ^ Come anche per le altre varianti maghrebine
4. ^ Tilmatine Mohand, *Substrat et convergences : Le berbère et l'arabe nord-africain*, n. 4, Estudios de dialectologia norteaafricana y andalusi, 1999, pp. 99-119.
5. ^ A. Bernard e P. Moussard, *Arabophones et Amazighophones au Maroc*, n. 183, Annales de Géographie, 1924, pp. 267-282.
6. ^ D. Caubet, vol. 5, EDNA, 2000-2001, pp. 73-92, https://web.archive.org/web/20131112033226/http://ieiop.unizar.es/pub/05caubet.pdf (archiviato dall'url originale il 12 novembre 2013).
7. S. Levy, *Repères pour une histoire linguistique du Maroc*, n. 1, EDNA, 1996, pp. 127-137.
8. ^ L. Messaoudi, *Variations linguistiques: images urbaines et sociales*, Cahiers de Sociolinguistique, 2001, pp. 87-98.
9. ^ A. Zouggari e J. Vignet-Zunz, *Jbala: Histoire et société, dans Sciences Humaines*, 1991, ISBN 2-222-04574-6.)
10. ^ K. Versteegh, *Dialects of Arabic: Maghreb Dialects*, su *teachmideast.org* (archiviato dall'url originale il 15 luglio 2015).
11. ^ (EN) Jeffrey Heath, *Jewish and Muslim Dialects of Moroccan Arabic*, Routledge, 2002, ISBN 978-0-7007-1514-5.

Voci correlate

- Lingua araba
- Darija
- Arabo maghrebino
- Arabo tunisino
- Arabo giudeo-marocchino
- Hassaniyya

Bibliografia

- Olivier Durand, *Dialettologia araba*, Roma, Carocci, 2009, ISBN 978-88-430-5066-6
- Olivier Durand, *Introduzione ai dialetti arabi*, Milano, Centro Studi Camito-Semitici, 1995
- (EN) Jeffrey Heath, *Jewish and Muslim Dialects of Moroccan Arabic*, Routledge, 2002, ISBN 978-0-7007-1514-5.

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **arabo marocchino (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Moroccan_Arabic?uselang=it)**

Collegamenti esterni

-
- (EN) *Arabo marocchino*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.

Controllo di autorità	GND (DE) 4125827-7 (https://d-nb.info/gnd/4125827-7)